

## **“ CON GLI OCCHI DELL’ALTRO ”**

### ***Una lettura interreligiosa della Dichiarazione Conciliare Nostra Aetate***

Domenica 16 dicembre 2012, a Cosenza, nella sede dell’Associazione Stella Cometa, nell’ambito della Festa della “Convivialità delle differenze”, si è svolto un incontro dal tema molto interessante *“Con gli occhi dell’altro”*, una lettura interreligiosa della Dichiarazione Conciliare Nostra Aetate .

Nata quasi per caso quattro anni fa, con la motivazione iniziale di offrire ai bambini, figli di immigrati, dei giocattoli per il Natale, la Festa ha acquisito da due anni a questa parte un maggiore rilievo grazie alla programmazione di uno spazio di preghiera interreligiosa.

Ad organizzarla, per il secondo anno consecutivo, volontarie e volontari dell’Associazione “Stella Cometa” con la collaborazione del Gruppo SAE di Cosenza.

Gli interventi, introdotti e coordinati da Giovanni Ponterio dell’Associazione “Stella Cometa” e da Maria Pina Ferrari, responsabile del gruppo SAE di Cosenza, hanno suscitato vivo interesse e partecipazione nel pubblico costituito da persone appartenenti ad associazioni, parrocchie, Chiese cristiane e fedi diverse.



**Una panoramica della sala**

I passi del Decreto sono stati di volta in volta commentati dall’Imam Ahmed Berraou della Comunità islamica “Arahama”, da Alessandra Vuono dell’Istituto Buddista “Soka Gakkai”, da Maria Carmela Stancati Errico della Comunità Baha’i e da Vanda Scornaienchi della Chiesa Valdese di Dipignano.



L'Imam Ahmed Berraou

La vicepresidente dell'Associazione Stella Cometa, Maria Fazio, ha aperto l'incontro porgendo il benvenuto ai presenti. Nel suo saluto ha sottolineato che "il dialogo interreligioso è un mezzo molto valido per la costruzione di un mondo nuovo all'insegna della pace e della tolleranza, nel quale le differenze non costituiscono un ostacolo ma una grande ricchezza".



Maria Fazio Vicepresidente dell'Associazione "Stella Cometa"

"Abbiamo voluto definire questo incontro *"Con gli occhi dell'altro"*, ha spiegato Maria Pina Ferrari, perché ci sembrava importante ascoltare quello che le altre fedi pensano di un decreto

conciliare che già nel 1965 voleva cambiare il rapporto interreligioso. Oggi, a cinquant'anni di distanza, esso continua ad avere una valenza profetica.”

Introducendo poi il paragrafo 3° del Decreto conciliare, che sottolinea l'esigenza di “difendere e promuovere insieme a tutti gli uomini la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà” ha evidenziato il ruolo prezioso che le religioni possono svolgere sia sul piano della testimonianza che della costruzione di relazioni utili alla convivenza pacifica sul territorio.

Si sono alternate a seguire voci e riflessioni dei presenti “Se solo fossimo sempre capaci di vedere le cose con gli occhi dell'altro, le ha fatto eco la rappresentante buddista Alessandra Vuono, non ci sarebbero conflitti intolleranze, discriminazioni. L'apertura verso il buddismo e le altre fedi contenuta nel decreto *Nostra Aetate* è in linea con questo modo di guardare.



**Alessandra Vuono, buddista**

“All'unità del genere umano cui si fa cenno nel paragrafo introduttivo del Decreto conciliare, ha affermato la rappresentante baha'i Maria Carmela Stancati, è strettamente legata l'impostazione dell'unità nella diversità contenuta nella fede baha'i che rifiuta in modo assoluto ogni atteggiamento razzista, sia mentale che sociale. Per questo ci sentiamo in sintonia con ciò che afferma il Decreto *Nostra Aetate* anche nel paragrafo conclusivo”.



**Maria Carmela Stancati**

“ Noi musulmani, ha osservato l’Imam Ahmed Berraou, siamo vicini ai cristiani con i quali condividiamo la fede nell’ Unico Dio, negli Angeli, nei Profeti, e valori come il sacrificio, l’onestà, la compassione, la misericordia. Siamo molto contenti di questi incontri che ci permettono di conoscerci e ci auguriamo che possano moltiplicarsi”.



**L’Imam Ahmed Berraou**

Anche la sorella valdese Vanda Scornaienchi ha sottolineato l’importanza della Dichiarazione conciliare perché “la chiesa cattolica si è aperta al dialogo interreligioso. Il clima generale è mutato in positivo. Gli incontri e le iniziative comuni tra le diverse fedi sono diventati più

frequenti. Il fatto che noi siamo qui riuniti in questa sala, credenti di chiese e di fedi diverse ne è una prova ! Il nostro è tempo di dialogo tra le fedi”.

“Gli incontri interreligiosi, ha concluso infine la responsabile del SAE, soprattutto quelli a livello locale che per fortuna si stanno moltiplicando nella nostra città, costituiscono una pratica importante e fruttuosa perché promuovono la conoscenza reciproca e la scoperta dei valori comuni. Qui questa sera abbiamo sperimentato la comunicazione nella differenza. E’ la strada aperta dal Concilio cinquant’anni fa...Sta a noi continuare a fare strada “INSIEME” come abbiamo cantato”.



Don Antonio Abbruzzini

La serata è stata chiusa con la recita di una preghiera interreligiosa, guidata da don Antonio Abbruzzini, presidente di Stella Cometa, a cui hanno partecipato tutti i presenti seguendo le parole riportate sul segnalibro distribuito per l’occasione.